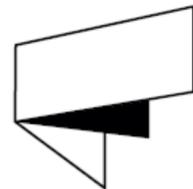


**OA.GE**  
 ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
 PIANIFICATORI PAESAGGISTI  
 E CONSERVATORI DI GENOVA



**FOA.GE**  
 FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI  
 PIANIFICATORI PAESAGGISTI  
 E CONSERVATORI DI GENOVA

# oltre la norma progettare per tutti

Genova  
 Palazzo  
 Ducale

Mercoledì, 11 gennaio 2023  
 Ore 9:00 – 13:00



**REGGIO EMILIA Città Senza  
 Barriere**

Piera Nobili – presidente  
 C.E.R.P.A. Italia Onlus – Trento



# CHI SIAMO



L'Associazione CERPA Italia Onlus, nata a Trento nel 1993, lavora in tutto il territorio nazionale ed europeo facendo propria l'evoluzione culturale e sociale avvenuta nei suoi quasi trent'anni di vita, maturando l'idea, perseguita da molto tempo, che il **Benessere Ambientale** riguardi tutti gli e le abitanti senza distinzione di genere, età, stato di salute, cultura d'appartenenza, etnia, ceto sociale, abitante stanziale e temporaneo.

Grazie all'apporto culturale e all'esperienza multi-professionale dei soci e delle socie, nonché alle azioni di ricerca, formazione e confronto con gli/le abitanti e con le pubbliche amministrazioni si è consolidato l'approccio integrato, multiscalare, multi ed interdisciplinare dell'ambiente antropizzato senza perdere di vista chi abita.

Autonomia, vita indipendente, inclusione sociale, Universal Design, ICF, empowerment, mainstreaming completano e ampliano il concetto di accessibilità promosso nell'ambito non solo delle discipline di progetto ma anche della comunicazione, delle pari opportunità, dei servizi e delle azioni di sistema per sostenere politiche inclusive.

CERPA Italia Onlus sviluppa il proprio scopo istituzionale tramite la **collaborazione attiva e partecipata di soci e socie**.

Ognuno e ognuna di loro, con diverse specializzazioni, ha al proprio attivo anni di studi, ricerche ed esperienze negli ambiti d'applicazione dello scopo statutario dell'associazione.

Vi sono **professionisti del progetto urbanistico, architettonico ed oggettuale, docenti universitari, imprenditori, istruttori ed educatori, operatori del turismo, operatori del corpo dei VV.F., giornalisti**.

Provengono da diverse località del territorio nazionale ed europeo.

# PROGETTI DI SERVIZI



anno 1997

CERPA, in collaborazione con la Regione, progetta il CRIBA

**CRIBA**  
Centro Regionale d'Informazione sul Benessere Ambientale



anno 2000

 **Regione Emilia-Romagna**

La Regione istituisce due centri di secondo livello:  
CRIBA e CRA

I due Centri operano di concerto sul territorio regionale e, in collaborazione con la Regione, progettano la rete Casa Amica



**CRA**  
Centro Regionale Ausili

anno 2004

Nascono i Centri per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico, attualmente presenti circa trenta sportelli.





Dopo aver ideato e lavorato di concerto con la Regione Emilia-Romagna alla creazione e progettazione del centro di secondo livello CRIBA, il CERPA ha consolidato il suo impegno sul fronte della **progettazione tecnico-scientifica fornendo pareri e consulenze in materia di accessibilità e inclusività urbanistico-edilizia-oggettuale**. Il CERPA è a tutt'oggi gestore tecnico scientifico ed operativo del CRIBA, con sede a Reggio Emilia.

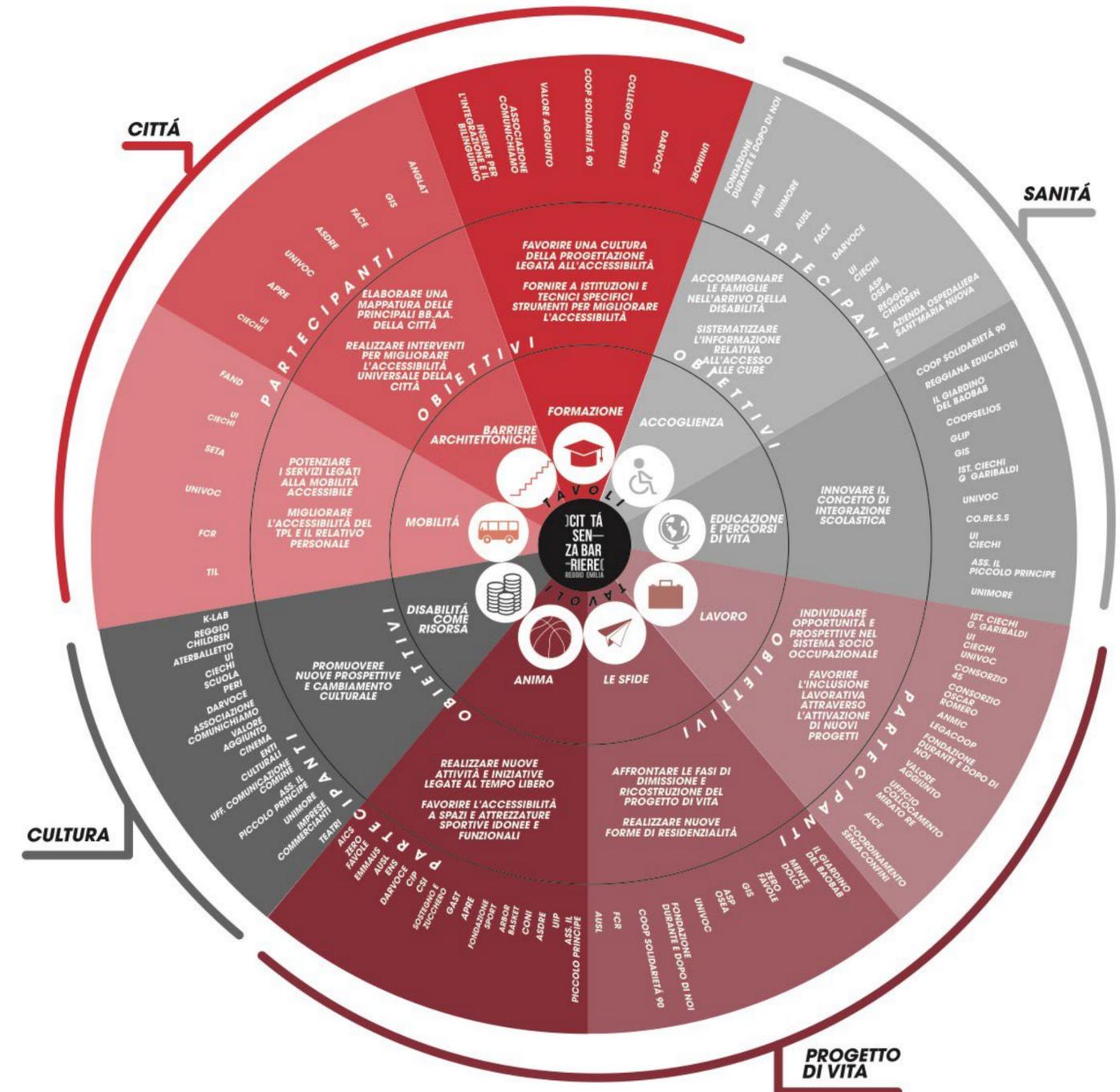
Il CRIBA Emilia-Romagna **presta informazione, formazione e consulenza progettuale di secondo livello sulle tematiche inerenti al benessere ambientale rivolte a Pubbliche amministrazioni, a Enti privati di diritto pubblico, a Liberi professionisti e Associazioni di categoria** e si occupa in particolare di:

- promuovere e diffondere la cultura dell'accessibilità e inclusione mediante azioni che influiscano sul dibattito pubblico;
- sostenere e qualificare, tramite consulenze e formazione, il lavoro di quanti si rivolgono al Centro sui temi trattati;
- promuovere ricerche, attività di formazione, organizzare la raccolta di documentazione, favorire lo scambio e la circolazione di informazioni sui temi trattati;
- insieme al CRA (Centro Regionale Ausili di Bologna) e ai referenti del servizio socio-sanitario delle Regione, è coordinatore della Rete dei CAAD dell'Emilia-Romagna fornendo supporto e consulenza tecnico-scientifica ed organizzativa.

# REGGIO EMILIA CITTÀ SENZA BARRIERE – RECSB

## CINQUE AMBITI D'INTERVENTO:

- Azioni di carattere istituzionale, di studio e di ricerca;
- Interventi per la città accogliente e accessibile;
- Interventi per la cultura senza barriere: arte e fragilità;
- Interventi per sensibilizzare la comunità ai diritti delle persone fragili;
- Interventi per l'innovazione dei sistemi di welfare.



TORDRE

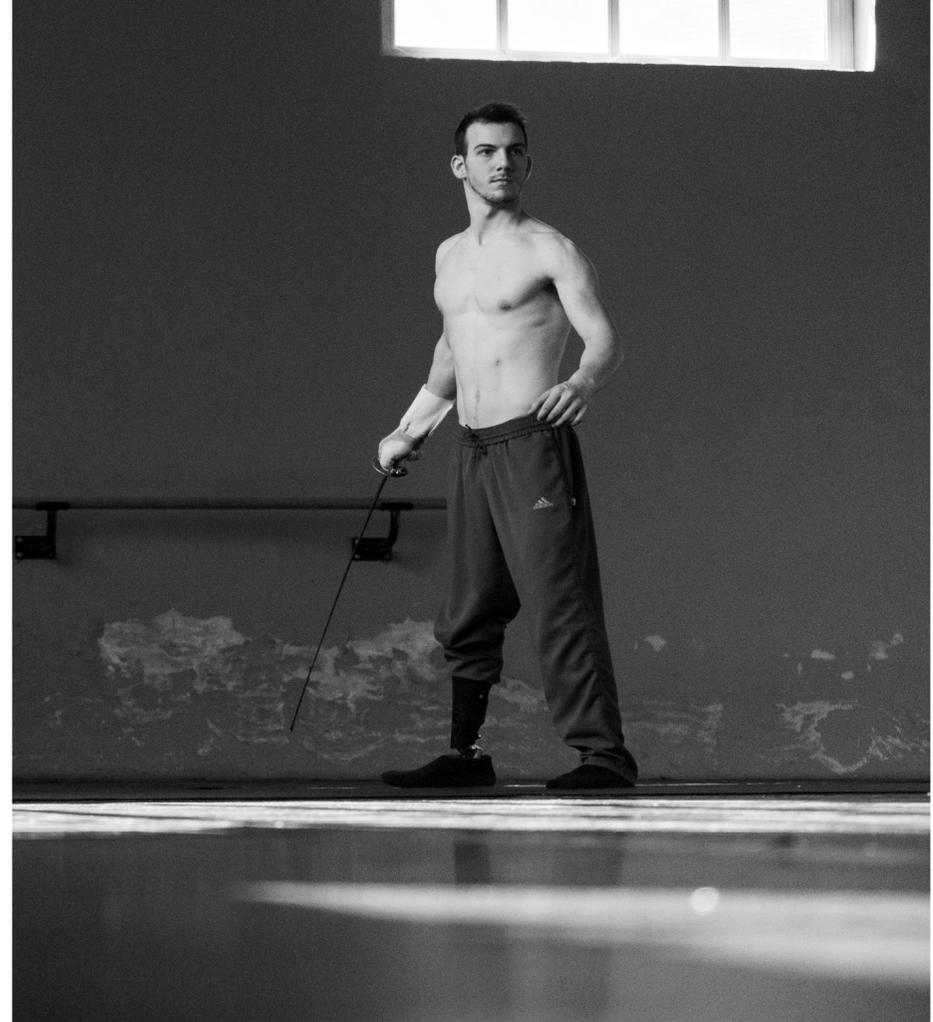


FONDAZIONE I TEATRI

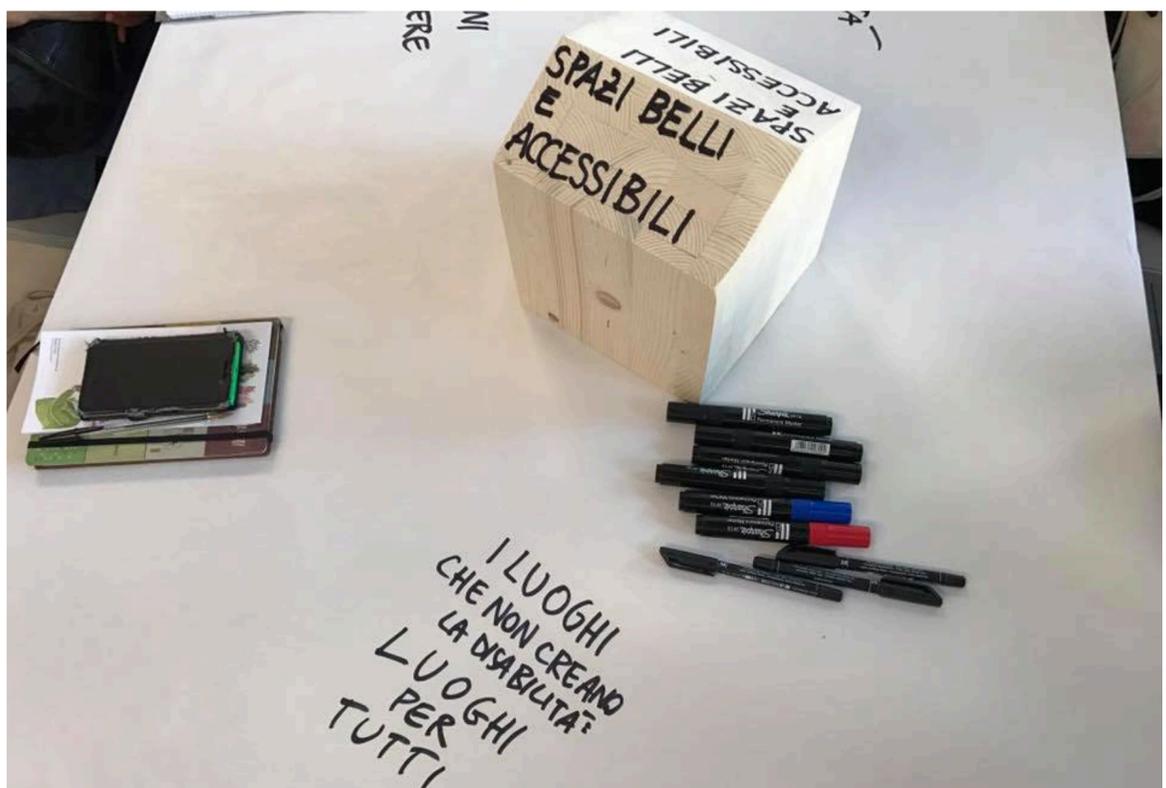
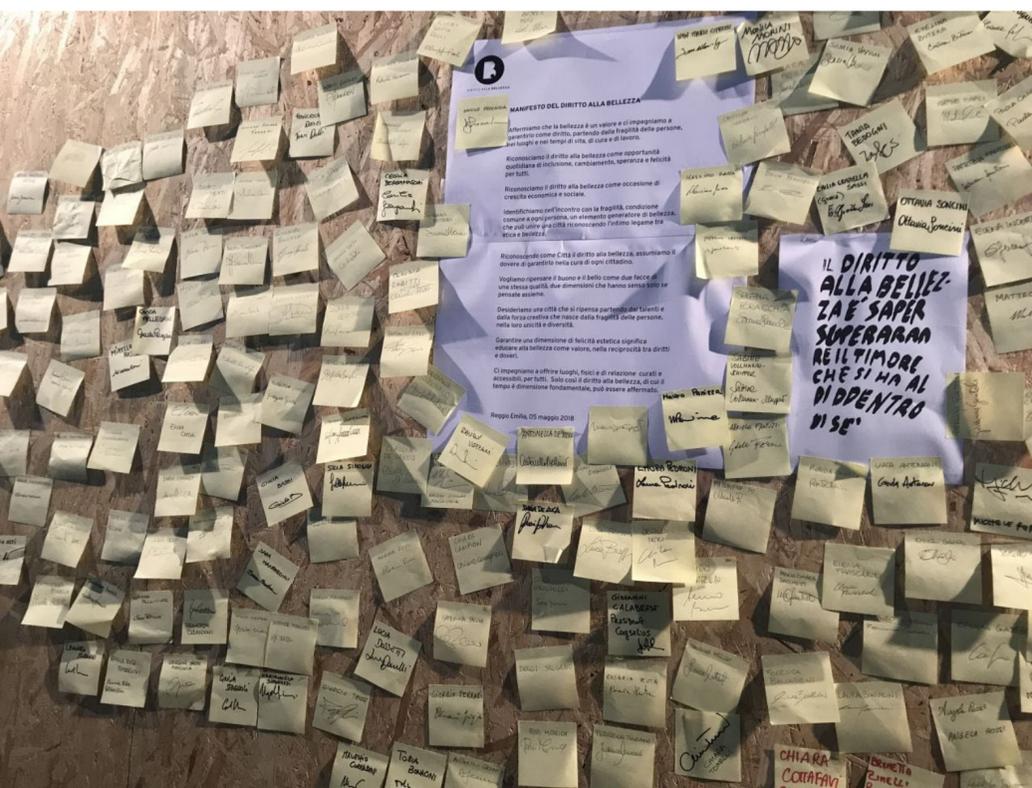


INVITO A STARE

Hu-Be,  
sala civica  
polveriera



DANZA E FRAGILITÀ /  
ATERBALLETO/FONDAZIONE  
NAZIONALE DELLA DANZA



B - DIRITTO ALLA BELLEZZA

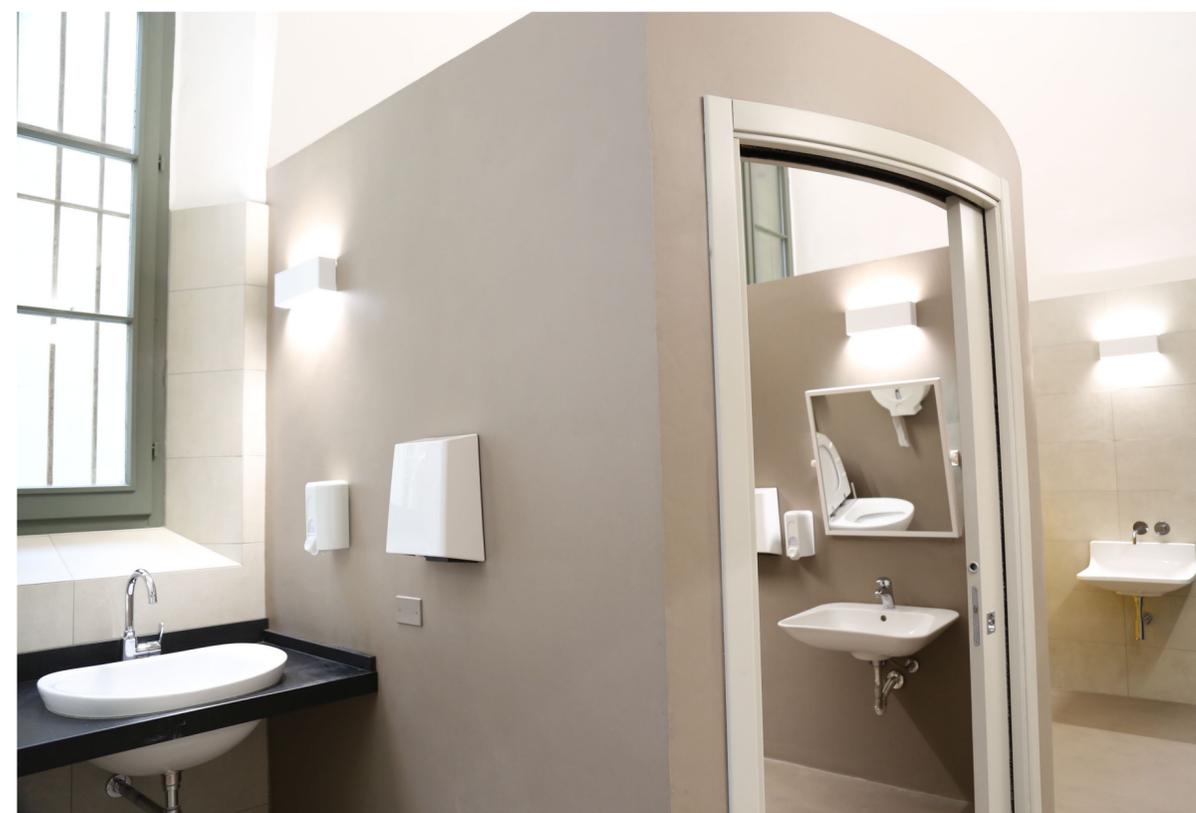
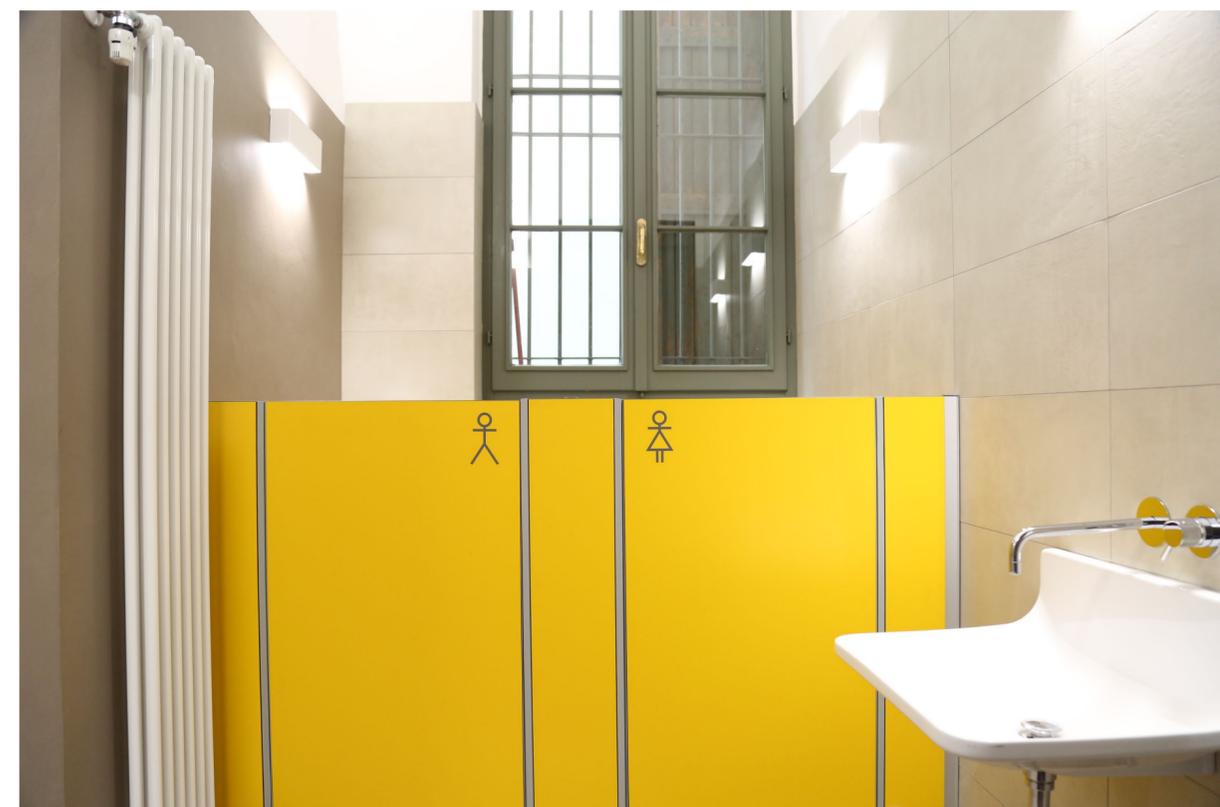


**I NUOVI SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI  
di Via della Croce Bianca**

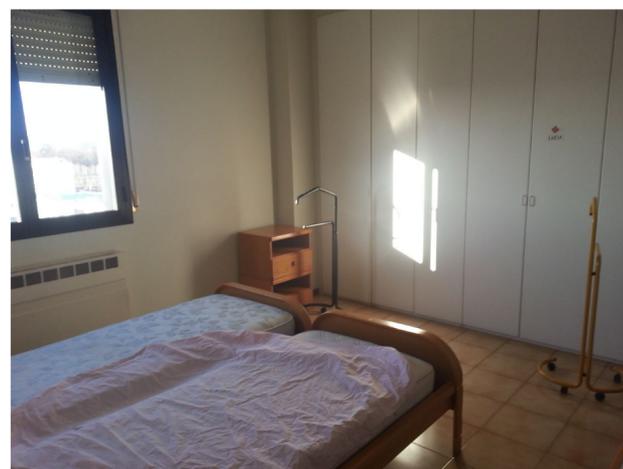
# BIBLIOTECA PANIZZI – REGGIO EMILIA



La Biblioteca è stata riqualficata sotto il profilo dell'accessibilità e della comunicazione ambientale, tramite il wayfinding e i principi dell'Universal design.



# RIQUALIFICAZIONE – Progetto per l'autonomia abitativa



Un appartamento accessibile e domotizzato, uno spazio abitativo completamente rinnovato, perché persone con difficoltà motorie e cognitive possano sperimentare cosa significa abitare in autonomia, rispetto alla fruizione di ambienti e ausili domestici, per conseguire una **«vita indipendente»** o una **forte riduzione dell'aiuto e del supporto di terzi.**



Stato di fatto

Realizzazione  
«Accessibile  
è bello»

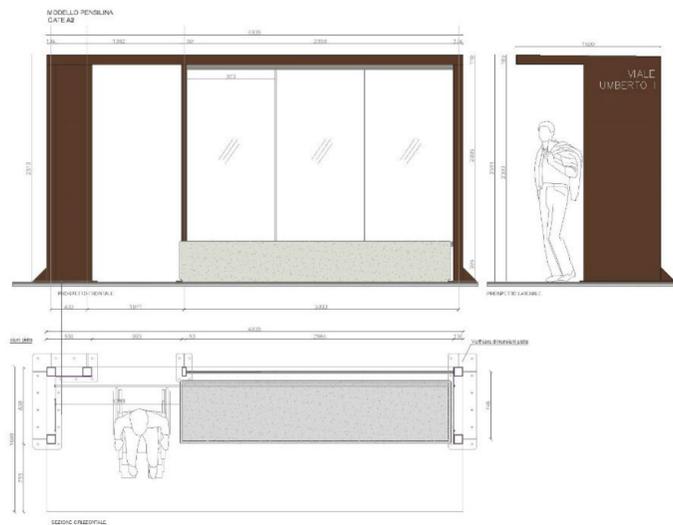
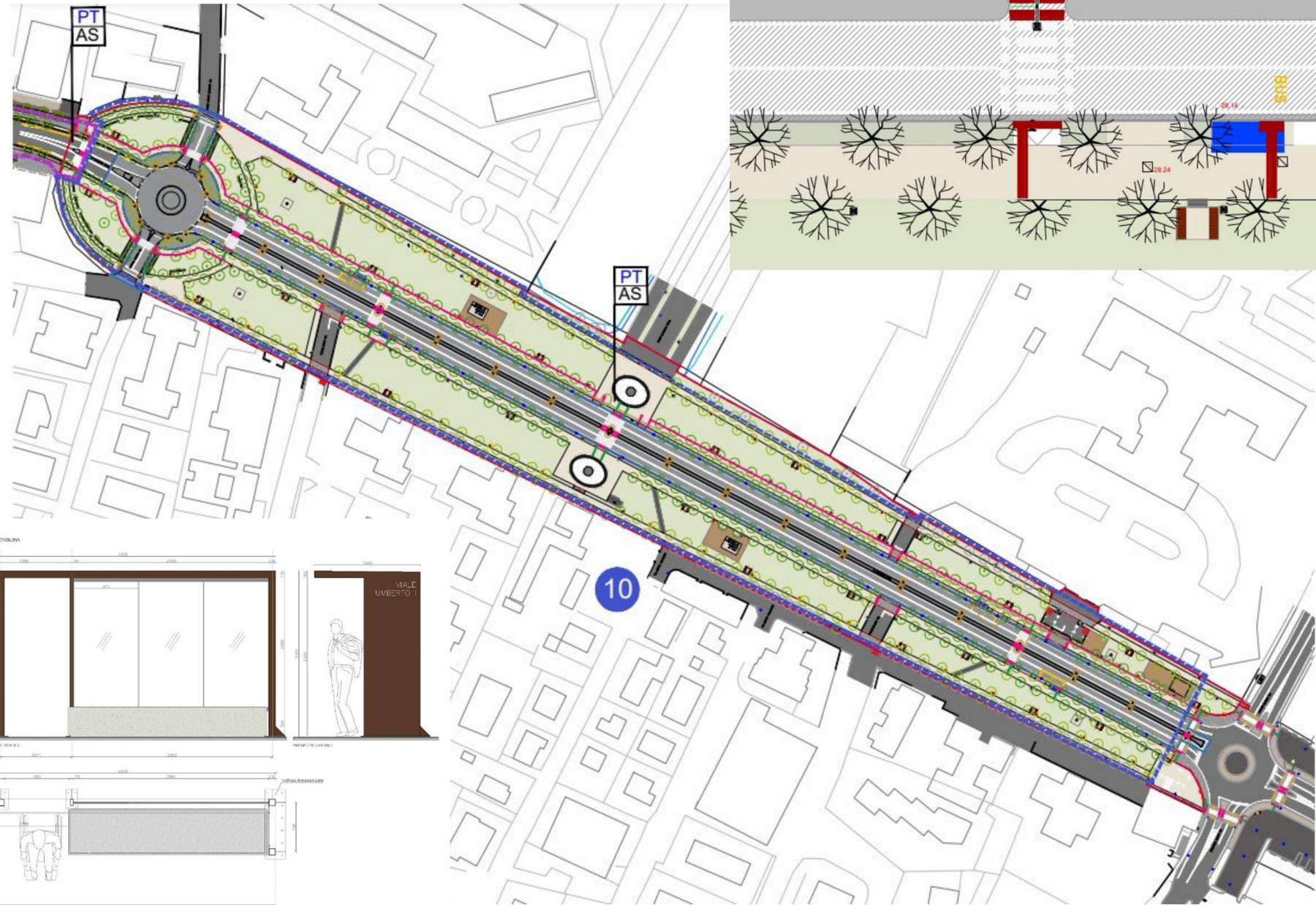
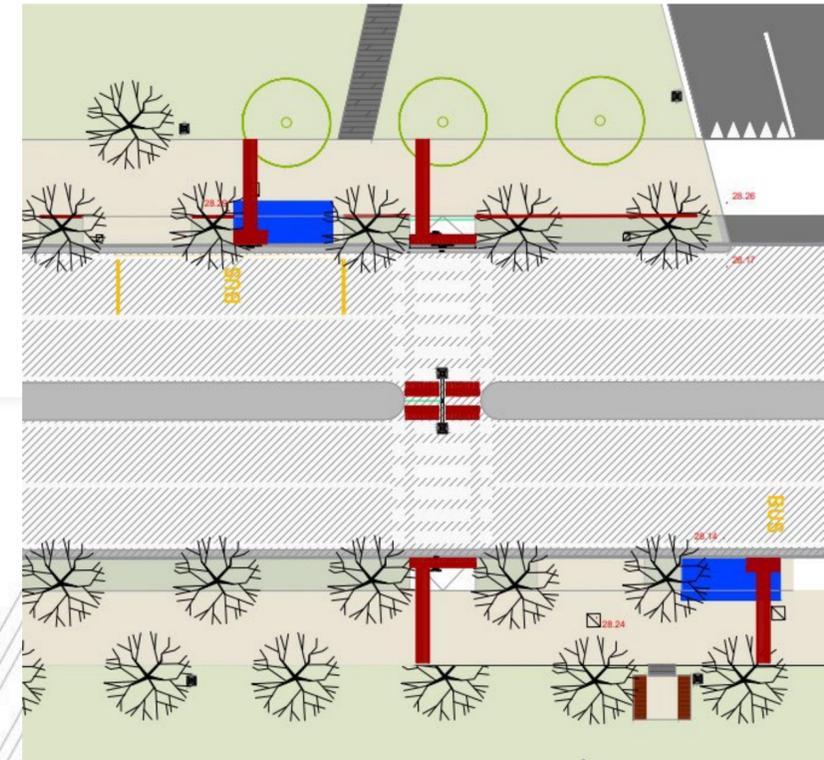


# RIGENERAZIONE

## Il sistema delle piazze



## La passeggiata estense



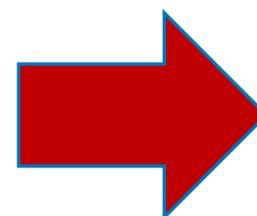


La LR 24/2017 Istituisce il  
PUG – Piano Urbanistico  
Generale



Nel 2020 (dicembre), il CERPA-CRIBA e il Comune di Reggio Emilia-Servizio Rigenerazione urbana sottoscrivono l'affidamento per una **consulenza tecnica alla stesura del PUG** che ha visto:

- la revisione del R.Ed.;
- la stesura di schede di valutazione per la sostenibilità ambientale e dell'accessibilità per gli interventi nello spazio pubblico e privato (con redazione di Linee Guida);
- definizione di una check-list, in relazione all'Universal Design, di valutazione dell'accessibilità dei progetti pubblici e privati come strumento ad uso dei tecnici della Pubblica Amministrazione e professionisti esterni.



1. PIANIFICAZIONE STRATEGICA
2. GOVERNO DEGLI STRUMENTI DIRETTI
3. QUALIFICAZIONE DEI TECNICI

# 1\_A.

## PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Tema dell'Accessibilità macro. All'interno dei «luoghi strategici» della città

Accessibilità e inclusione come obiettivi per la rigenerazione dei

## BENI COMUNI

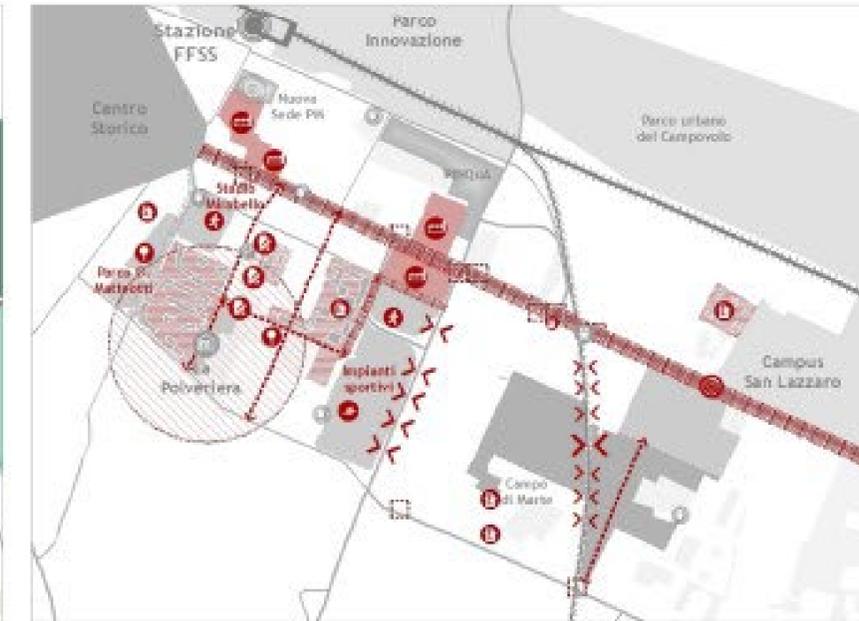
### Analisi SWOT

- ANALISI INTERNA**
- punti di forza (S)**
- ingente quantità di aree pubbliche e presenza di servizi per l'infanzia
  - edifici di valore storico-architettonico
  - aree attrezzate e servizi per attività sportive
  - prossimità degli spazi pubblici
  - parcheggio scambiatore "Polveriera"
  - TPL a servizio del contesto
  - accessibilità locale elevata
  - disponibilità di patrimonio pubblico (ERP)



- ANALISI ESTERNA**
- opportunità (O)**
- prossimità a polarità del contesto urbano (Centro Storico, FF.SS., Parco Innovazione, Campus San Lazzaro, RCF Arena)
  - prossimità a Campo di Marte e Parco Ippocastani
  - valorizzazione delle centralità fisica e relazionale "La Polveriera"
  - messa a sistema e completamento delle connessioni ciclopedonali dirette esistenti
  - collegamenti alla linea ferroviaria locale
  - integrazione delle diverse forme di mobilità
  - valorizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico
  - valorizzazione piccolo commercio

- punti di debolezza (W)**
- degrado edifici dismessi
  - sottoutilizzo edifici valore storico-architettonico
  - sottoutilizzo di aree attrezzate sportive
  - poca sicurezza degli spazi pubblici
  - carenza qualità spazio pubblico (via Matteotti, via Terrachini, via Melato, viale Olimpia)
  - mancanza di presidio sociale
  - cesure e limiti infrastrutturali all'interno dei tessuti urbani (via del Partigiano) e creazione di spazi residuali (viabilità sopraelevata)



- rischi (T)**
- fenomeni di abbandono e degrado fisico e relazionale
  - depauperamento spazio pubblico
  - preponderanza servizi alla scala territoriale rispetto ai servizi alla scala di quartiere
  - fenomeni di incidentalità
  - quartiere monofunzionale "dormitorio"
  - fenomeni migratori verso altre realtà
  - disincentivazione forme di cittadinanza attiva
  - perdita del controllo del territorio
  - contrazione dimensione commerciale
  - scarso interesse investitori

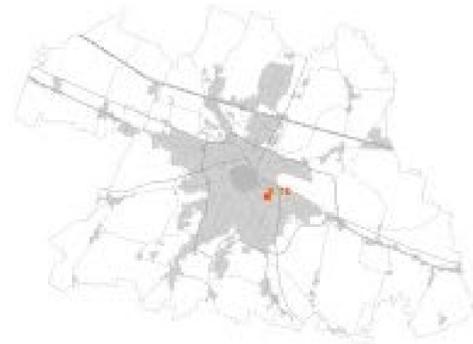
### Obiettivi

- NEUTRALITÀ CLIMATICA**
- OB\_1 CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI**
- 1.1 Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: INQUINAMENTO ATMOSFERICO
  - 1.2 Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: RISORSE IDRICHE E ASSETTO IDROGEOLOGICO
  - 1.3 Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: CONTRASTARE LA VULNERABILITÀ ALLE ONDATE DI CALORE
  - 1.4 Bonificare i suoli, l'aria e l'acqua
  - 1.5 Favorire l'economia circolare
- OB\_3 PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO**
- 3.1 Migliorare la qualità delle acque e l'efficienza idraulica
  - 3.3 Sviluppare una rete continua di corridoi ecologici in Territorio Urbano
  - 3.4 Valorizzare i parchi e boschi periurbani, le aree naturali e protette migliorandone la fruibilità anche turistica
- OB\_5 POTENZIARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE**
- 5.1 Aumentare la mobilità eco e logica
  - 5.2 Garantire il miglioramento e la sicurezza dell'infrastruttura urbana
  - 5.4 Riqualificare ed estendere la rete ciclabile urbana ed extra urbana
- OB\_6 RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO EDILIZIO: SICUREZZA SISMICA, EFFICIENZA ENERGETICA, COMFORT ABITATIVO**
- 6.1 Aumentare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente
  - 6.2 Aumentare le energie rinnovabili nel mix energetico
  - 6.3 Aumentare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio esistente
  - 6.4 Migliorare la qualità del costruito, il comfort e l'accessibilità
- BENI COMUNI**
- OB\_7 POTENZIARE E RIQUALIFICARE LE INFRASTRUTTURE E DOTAZIONI DELLA CITTÀ PUBBLICA**
- 7.1 Piano di comunità
  - 7.2 Piano senza barriere
  - 7.3 Qualificare e differenziare le dotazioni territoriali
  - 7.4 Migliorare l'accessibilità ai servizi
  - 7.5 Favorire stili di vita sani e il benessere psico fisico attraverso il Piano dello Sport
  - 7.6 Avvicinare la cura al territorio
- OB\_8 POTENZIARE L'ABITARE SOLIDALE**
- 8.1 Incrementare l'offerta di ERP e riqualificare il patrimonio esistente
  - 8.2 Incrementare l'offerta di ERS
  - 8.3 Soddisfare le nuove domande abitative collegate prevalentemente alle modifiche demografiche e sociali, nonché a nuove opportunità offerte dalla città
  - 8.4 Aumentare l'accessibilità ai servizi e agli spazi pubblici nella logica della "città dei 15 minuti"
  - 8.5 Promuovere il commercio di vicinato nella logica della "città dei 15 minuti"

# 1\_B. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Accessibilità per gli ambiti in cui è prevista:  
Riqualificazione strategica,  
Rifunzionalizzazione  
o Piani particolareggiati  
da assoggettare ad  
Accordo Operativo

## AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE STRATEGICA - MIRABELLO-MELATO 9.1E



### LOCALIZZAZIONE

Ambito di rigenerazione strategica (9.1E) localizzato nel settore est della città, in un contesto legato tradizionalmente al settore dello svago e del tempo libero, del benessere e dello sport, che riprende il toponimo storico Mirabello del primo stadio di calcio cittadino.

estensione complessiva **19,8 ha**

### OGGETTIVI GENERALI

Recupero di uno storico quartiere della prima espansione radiale della città, sviluppato attorno al primo insediamento residenziale di inizio '900, rafforzato dalla costruzione dello stadio Mirabello, dalla presenza della storica piscina di via Melato e dai servizi scolastici.

SFIDE  
**1-2-3**

OGGETTIVI  
**1-2-5-6-7-8-9-12**

### QU - QUALITÀ URBANA

#### QU1 - IMPIANTO URBANISTICO

L'intervento dovrà interagire con l'ambito di contesto urbano, a vocazione di servizi e attrezzature polifunzionali, integrando forma e funzione. L'assetto morfologico dovrà essere coerente con il disegno urbano creando una nuova sinergia con la riqualificata polarità funzionale della Polveriera, centro attrattore e snodo principale delle connessioni del nuovo quartiere Mirabello-Melato; si dovrà fare particolare attenzione al superamento della cesura individuata da viale del Partigiano, che interrompe la connessione est-ovest degli spazi aperti e della permeabilità dell'area. Le aree da riqualificare sono di proprietà pubblica: la porzione principale oggetto di intervento è rappresentato dal nuovo Polo del Tempo libero di via Melato, oggetto di una riconfigurazione dovuta allo spostamento del campo di atletica e dalla conseguente rifunzionalizzazione di tutta l'area con funzioni sportive e a servizi; le altre opere interessano principalmente gli spazi aperti e i verdi di connessione infrastrutturale.

#### QU2 - MIX DI FUNZIONI

Le funzioni verso cui orientare la trasformazione dovranno contemplare un mix di funzioni: servizi sportivi e del tempo libero, assistenziali, medicina di territorio e funzione scolastiche, commerciali e terziari per completare e implementare il disegno della "Città 15 minuti". Di ampio rilievo gli spazi aperti di pertinenza dei complessi condominiali residenziali, che dovranno essere oggetto di un'attenta riqualificazione, in quanto possono influire sul rinnovamento in termini di connessioni e di benessere ecosistemico, attraverso idonei interventi puntuali.

#### QU3 - INTEGRAZIONE TRA AREA DI INTERVENTO E CONTESTO

L'intervento dovrà essere coerente con la maglia urbana del contesto in cui si inserisce, favorendo la continuità dei sistemi infrastrutturali, dalla Città Storica all'area di via Turri, e del sistema ambientale degli spazi aperti, in particolare del Parco di via Matteotti, dell'area verde contigua alla Polveriera, fino all'area sportiva integrata di via Melato.

### QSP - QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO

#### QSP1 - CENTRALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO

L'intervento dovrà prevedere spazi pubblici, quali parti integranti del progetto urbano e del contesto polifunzionale, sportivo, terziario e commerciale (relazioni nell'area e tra questa e il contesto). Conformazione dello spazio pubblico: collegamenti ciclo-pedonali, multifunzionalità (mix di funzioni) e varietà della fruizione degli spazi pubblici.

#### QSP2 - FRUIBILITÀ, INCLUSIVITÀ E SICUREZZA DELLO SPAZIO PUBBLICO

Al fine di ottenere una maggiore qualità dello spazio pubblico, l'intervento, attraverso anche il mix di funzioni, dovrà privilegiare la realizzazione di spazi pubblici che risultino fruibili durante tutto l'arco della giornata, prevedendo accorgimenti progettuali correlati ad una maggiore accessibilità e sicurezza (visibilità, illuminazione, scelta dei materiali ...). Prevedere la coerenza con i criteri di progettazione inclusiva.

#### QSP3 - SOSTENIBILITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO

L'intervento dovrà garantire la sostenibilità dello spazio pubblico, dal punto di vista manutentivo e gestionale, impiegando soluzioni progettuali e materiali che tengano anche in considerazione l'eventuale mutare delle esigenze e dei comportamenti sociali nel tempo.

### QS - QUALITÀ SOCIALE

#### QS1 - COMPOSIZIONE E VARIETÀ DELL'OFFERTA RESIDENZIALE

L'intervento si inserisce in un contesto di vulnerabilità sociale e attraverso la riconversione funzionale dovrà elevare la qualità della vita favorendo la fruizione degli spazi e delle attrezzature presenti da parte delle diverse composizioni sociali, con particolare attenzione alle persone con fragilità, in considerazione della continuità fisica con i parchi e con i servizi (Stadio Mirabello, Polveriera, scuola elementare di via Terrachini, Nido dell'infanzia Arcobaleno di via Patti e nuovo centro sportivo integrato di via Melato).

#### QS2 - LUOGHI DI COMUNITÀ

Potenziare il sistema città pubblica offrendo adeguati servizi alla persona, alla famiglia e alle attività lavorative, completando il disegno degli spazi e dei servizi pubblici.

### TARGET

**40%**  
Superficie spazio pubblico e collettivo / Superficie totale

**20%**  
Rifunzionalizzazione

→ migliorare la coerenza con la maglia urbana  
→ realizzare collegamenti tra centralità

**min 40%**  
Aree ad alta pedonabilità

**100%**  
Spazio pubblico senza barriere

Gestione privata degli spazi pubblici

Contributo alla qualificazione della polarità fragili

### QEA - QUALITÀ ECOLOGICO-AMBIENTALE

#### QEA1 - IMPLEMENTAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA IN URBANIZZATO

L'intervento dovrà contribuire all'estensione e alla qualificazione della rete ecologica mantenendo, potenziando e/o realizzando gli elementi della rete (connessioni e nodi) indicati nella Carta delle prestazioni, anche mediante eventuali opere fuori comparto.

#### QEA2 - MITIGAZIONE E GESTIONE DELLA VULNERABILITÀ ALLE ONDATE DI CALORE

L'intervento dovrà contribuire al miglioramento del microclima locale tramite il rispetto dell'indice RIE, che incentiva la desigillazione del suolo, faumento delle superfici trattate a verde e la piantumazione di alberature. Il progetto del verde, da estendere a tutte le aree esterne sia pubbliche che private, dovrà prevedere alberature resistenti alle ondate di calore e alla siccità, disposte in modo da dar luogo a masse compatte e continue con elevata capacità di raffrescamento; dovrà essere assicurato l'efficace ombreggiamento dei percorsi ciclopedonali e delle aree destinate a gioco, socialità, sosta di persone e di automezzi, anche utilizzando elementi artificiali laddove non fossero possibili le piantumazioni.

#### QEA3 - RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO E ATMOSFERICO

L'intervento dovrà adottare soluzioni atte a ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico, ponendo la massima attenzione alla protezione dei recettori sensibili rispetto alle fonti di emissione e adottando opportune soluzioni progettuali (materiali fonoassorbenti, cortine arboreo-arbustive con essenze a elevata capacità di captazione e assorbimento degli inquinanti, eventuali altri accorgimenti e tecnologie idonee allo scopo). L'intervento dovrà inoltre raggiungere l'obiettivo zero emissioni di CO2 attraverso la metodologia CarbonZero.

#### QEA4 - MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA IDRICA

L'intervento dovrà massimizzare l'efficienza idraulica dell'area in termini di gestione delle acque meteoriche anche attraverso l'applicazione dell'indice RIE, che incoraggia la desigillazione del suolo e il ricorso a superfici drenanti. Per le aree poste a est di via Melato, nelle quali è segnalata una criticità idraulica puntuale, dovrà essere adottato l'indice RIE maggiorato. La progettazione delle opere di urbanizzazione dovrà prevedere il convogliamento delle acque meteoriche in aiuole ribassate. I consumi di acqua potabile dovranno essere ridotti tramite l'adozione di sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per scopi non potabili.

#### QEA5 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

L'intervento dovrà minimizzare i consumi energetici attraverso la progettazione bioclimatica (corretto orientamento dei fabbricati, massimizzazione del soleggiamento invernale, minimizzazione di quello estivo attraverso apposite schermature) e l'efficientamento energetico per quanto riguarda l'involucro dei fabbricati e gli impianti. Si dovrà inoltre fare un consistente uso di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

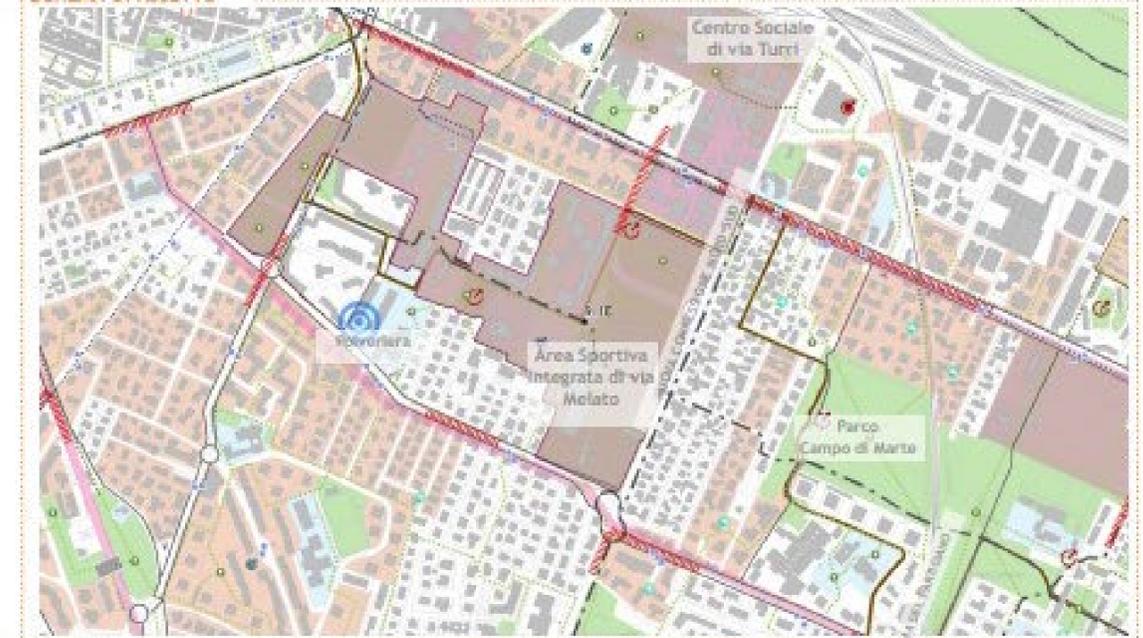
#### QEA6 - MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DELLE RETI TECNOLOGICHE

L'intervento dovrà verificare l'eventuale necessità di effettuare operazioni di ristrutturazione e razionalizzazione delle reti tecnologiche esistenti.

### QP - QUALITÀ PAESAGGISTICA

L'intervento dovrà inserirsi all'interno del paesaggio urbano costruito migliorandone la morfologia, che presenta un tessuto compatto su via Terrachini, viale Olimpia e via del Partigiano e aree pubbliche e di servizio consistenti. Non sono presenti vincoli paesaggistici. Da migliorare i collegamenti ciclopedonali.

### SCHEMA DI ASSETTO



Realizzazione dei collegamenti ciclobili previsti dalla Carta delle Prestazioni

Indice di Riduzione dell'Impatto Edilizio (RIE)

**<65dB**

miglioramento del bilancio idrico  
riutilizzo dell'acqua piovana

utilizzo energie rinnovabili  
certificazione energetica del costruito (CEE HC) e del quartiere (CEE HQ)

qualificazione e valorizzazione dei landmark esistenti

## 2. GOVERNO DEGLI STRUMENTI DIRETTI

L'attenzione all'accessibilità diffusa è governata attraverso l'implementazione di contenuti nel Regolamento Edilizio comunale.

Le integrazioni sono state condivise con tutti gli Ordini professionali

Incentivi	Deroghe	Prescrizioni
<p><b>TITOLO III - Capo I - Art. 4</b></p> <p><b>E. Incentivi per favorire l'adeguamento a condizioni di accessibilità in edifici esistenti</b></p> <p>Al fine di incentivare una qualità ambientale diffusa ed inclusiva, nel rispetto dei diritti di tutti i cittadini, soprattutto i più fragili, si considerano interventi di adeguamento a condizioni di accessibilità, interventi di "adeguamento virtuoso" alla vigente normativa tecnica in materia di barriere architettoniche (L. 13/1989 e DM 236/1989) che soddisfano il requisito di accessibilità anche qualora la sopra-citata normativa preveda livelli di qualità dello spazio inferiori (visibilità o adattabilità).</p> <p>Nello specifico, per gli edifici destinati agli usi sotto elencati, i criteri di progettazione per l'accessibilità di cui all'art. 4 del DM 236/1989 devono essere soddisfatti per tutte le unità ambientali e loro componenti (individuare sigle usi/attività in relazione art.3-CAPO-B, PARTE PRIMA):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>riunione, spettacolo, ristorazione, (anche senza collocamento obbligatorio);</li> <li>ricettivi (B) e parariettivi (a2) (anche senza collocamento obbligatorio);</li> <li>luoghi di culto;</li> <li>locali aperti al pubblico non previsti nelle precedenti categorie (anche senza collocamento obbligatorio);</li> <li>luoghi di lavoro non aperti al pubblico (anche senza collocamento obbligatorio).</li> </ul> <p>Tali accorgimenti dovranno essere adeguatamente illustrati e descritti con elaborato tecnico e relazione illustrativa allegata agli elaborati progettuali.</p> <p>Per tali interventi è previsto un aumento della volumetria realizzabile fino al 5% VTE.</p> <p>Costituiscono inoltre interventi di "adeguamento virtuoso" gli interventi destinati ad usi residenziali (a1 e a2) con almeno 10 unità abitative che prevedano almeno il 10% degli alloggi rispondenti al requisito dell'accessibilità di cui all'art.4 del dm 236/89 per tutte le unità ambientali e le loro componenti.</p>	<p><b>Art. 8 Distanza dal confine di sedi stradali (Ds)</b></p> <p>3. È ammesso non rispettare tali distanze minime, fino a un minimo di 1,50 m nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sulla base di Piani urbanistici attuativi e Accordi Operativi;</li> <li>allineando l'edificio ad un allineamento preesistente negli edifici contigui, se ammesso dalle norme di "zona";</li> <li>nelle aree urbane, compatibilmente con le norme di "zona", per l'inserimento di ascensori ai fini dell'abbattimento barriere architettoniche, ove non sia possibile installarlo in altre posizioni, purché rispondano ai requisiti del DM 236/89.</li> </ul> <p><b>TITOLO I - Capo II - Art. 5 Contributo per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione: criteri applicativi e rateizzazioni</b></p> <p>3. La legge regionale n.15/2013 art.32 lettera d), stabilisce l'esonero dal contributo di costruzione per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, intendendo quegli stessi interventi che le disposizioni contenute nel dm 236/89 hanno definito come ogni tipo di trasformazione funzionale alla fruibilità degli spazi abitativi da parte di disabili, dunque anche l'ampliamento di volume e/o la trasformazione in superficie abitabile. Per accedere all'esonero del contributo, in sede di presentazione del progetto dovranno essere allegati Elaborati grafici esplicativi delle soluzioni adottate e relazione tecnica che illustri la conformità del progetto alla vigente disciplina sull'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché riporti in modo dettagliato le motivazioni a base delle eventuali soluzioni alternative proposte ai sensi dell'art. 7.2 del 236/89. Il dossier di presentazione deve essere corredato dalla dichiarazione di conformità redatta utilizzando l'apposito modello...oppure accompagnato dalla check-list.</p>	<p><b>TITOLO I - Capo I - Art. 1</b></p> <p>4. L'osservatorio edilizio è un organo di supporto all'attività dell'Amministrazione comunale con il compito di monitorare l'applicazione, l'interpretazione e l'aggiornamento del Regolamento edilizio e proporre soluzioni innovative anche di carattere organizzativo e procedurale.</p> <p>a) L'Osservatorio edilizio è composto da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>dirigente e funzionario responsabile dell'edilizia ed urbanistica;</li> <li>un rappresentante per ciascuno degli Ordini professionali degli Agronomi, degli Architetti, dei Geologi, degli Ingegneri, dei Geometri, dei Periti;</li> <li>un rappresentante delle associazioni imprenditoriali edili, associazioni artigiane edili, proprietà edilizia; organizzazioni sindacali dei lavoratori edili;</li> <li>rappresentanti degli Enti ambientali;</li> <li>rappresentante tecnico delle associazioni di persone con disabilità.</li> </ol>
<p>»</p>	<p><b>TITOLO III - Capo I - Art. 1</b></p> <p>3. La progettazione deve essere eseguita nel rispetto di un contesto di parametri invariabili che costituiscono requisiti minimi inderogabili, stabiliti dal successivo articolo 6 del presente capo, in rapporto alle caratteristiche degli interventi edilizi.</p> <p>4. È comunque fatta salva l'applicazione di deroghe sancite dal successivo articolo 6 del presente capo, nel caso di interventi sul patrimonio edilizio esistente soggetto a tutela (modalità d'intervento 1 e 2), che non consentano il raggiungimento dei parametri dimensionali previsti per le nuove costruzioni. Nell'eventualità dovrà comunque essere dimostrato e verificato l'effettivo miglioramento igienico-funzionale.</p>	<p><b>TITOLO III - Capo I - Art. 1</b></p> <p>2. La progettazione degli interventi, fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute nel presente titolo, deve garantire quanto più possibile il raggiungimento di requisiti prestazionali in termini di benessere e di fruibilità degli ambienti per tutti i cittadini/e attraverso la realizzazione di spazi di qualità secondo i principi della Progettazione Universale, integrando e prevedendo il controllo del sistema tecnologico, di ottimizzazione dell'uso delle risorse e dei servizi.</p>

### 3. ATTIVATO UN PROCESSO DI FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI TECNICI

È stato predisposto un programma formativo in relazione ai nuovi contenuti del PUG riferiti al tema dell'accessibilità e inclusione.

La qualificazione dei tecnici passa attraverso anche l'elaborazione di una check list (rispetto ai concetti dell'Universal Design) di auto controllo per la verifica di tutti gli aspetti della fruibilità per tutti

## APPROCCIO METODOLOGICO ALL'UNIVERSAL DESIGN

Il termine Progettazione Universale si riferisce ad un **atteggiamento metodologico** finalizzato ad offrire soluzioni che possono rispondere alle esigenze di persone con disabilità così come al resto della popolazione, al contempo contenendo e riducendo i costi di successivi interventi ambientali, i costi di assistenza sociosanitaria e quelli dei caregiver, per quest'ultimi migliorando anche la qualità di vita.

1

**UGUAGLIANZA NELL'USO o USO EQUO** – utilizzabile da chiunque, il progetto è utilizzabile e commerciabile per persone con differenti abilità ovvero:

PROSEGUI

prevedere stessi mezzi di uso per tutti gli utilizzatori, identici ove possibile, equivalenti dove non lo sono;

Sì  No

evitare l'isolamento o la stigmatizzazione di ogni utilizzatore;

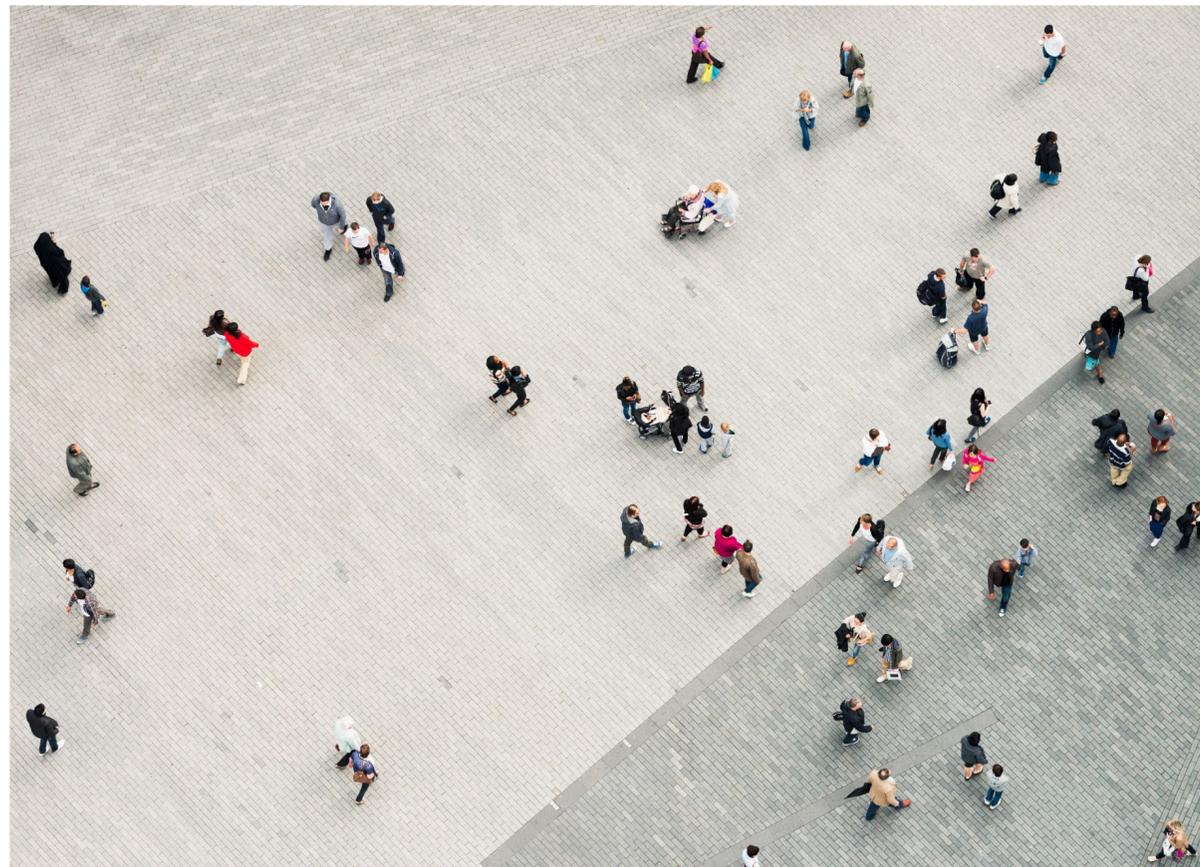
Sì  No

i provvedimenti per la privacy, la sicurezza e l'incolumità dovrebbero essere disponibili in modo equo per tutti gli utilizzatori;

Sì  No

rendere il design attraente per tutti gli utilizzatori.

Sì  No



«Città Accessibili a tutti» è un progetto pilota dell'INU, in continuo divenire, promosso dall'INU insieme a importanti enti, fra questi il CERPA Italia Onlus. Avviato nell'aprile 2016 è stato inserito nel programma della presidenza di Silvia Viviani tra le azioni maggiormente caratterizzanti i Progetti per il Paese.

Fino a oggi ha coinvolto, attraverso azioni di ascolto e confronto, più di 200 esperienze eterogenee, sviluppate in Italia e riferite al superamento delle barriere architettoniche, sensoriali, percettive, intellettive, culturali, sociali, economiche, sanitarie, di genere.

Esperienze che mostrano una visione documentata di cosa stanno facendo molti e diversi attori – istituzioni, amministrazioni, associazioni, imprese, categorie, università, ... – all'interno della cosiddetta accessibilità a 360°.

Il progetto ha un duplice obiettivo: restituire il racconto delle pratiche sviluppate nel nostro Paese; fornire linee di indirizzo per costruire politiche, progetti e strumenti, processi di interazione e partecipazione, attività di formazione.

È un prodotto che si andrà implementando nel tempo, dato che il progetto si è ulteriormente sviluppato con altre azioni parallele: **«Patto per l'Urbanistica» che vede coinvolte otto città capoluogo in un confronto sulle azioni di sviluppo urbano inclusivo;** «Premio tesi e ricerche» che è al suo terzo anno di realizzazione.

Il progetto ha dato luogo alla creazione di un portale dal quale è possibile per chiunque visionare il materiale raccolto ed elaborato:

<http://atlantecittaccessibili.inu.it/>

# GRAZIE!

## **CERPA Italia Onlus**

Sede legale via Milano, 104 - Trento

C.F. 96033140227

P.iva 01494480229

Sedi operative

Via J. Wybicki, 7/a - Reggio Emilia

Via del Gambero, 77 - Modena

Tel. +39 0522 1710055

Mobile +39 375 5569979

[cerpa@cerpa.org](mailto:cerpa@cerpa.org)

[comunicazione@cerpa.org](mailto:comunicazione@cerpa.org)

[cerpapec@legalmail.it](mailto:cerpapec@legalmail.it)

[www.cerpa.org](http://www.cerpa.org)

[www.criba-er.it](http://www.criba-er.it)

[www.networkcerpa.org](http://www.networkcerpa.org)

